

Se passeranno i provvedimenti governativi Con la stangata, fare sport costerà quattro volte di più

Dalla nostra redazione
Bologna — Nell'82 c'è stata «Bologna sport» — No Stop». Manifestazioni iniziative in più varie nelle piazze, nelle strade con migliaia di cittadini che si sono improvvisati sportivi. Hanno operato insieme nell'organizzazione le tante locali federazioni sportive, gli enti di promozione, società e sponsor. È stato un insieme tanto ricco di proposte che l'assessore comunale allo sport, Giuseppe Mazzetti, ha convocato la Commissione comunale definendo nuovi programmi. Ma già si profilano problemi gravi: se passeranno i decreti governativi anche lo sport non sarà risparmiato.

Il primo dato sconsolante — afferma Mazzetti — è che questi decreti annullano gli sforzi del mondo sportivo e i contenuti della recente Conferenza nazionale dello sport, la prima volta dal governo. Per Bologna cosa rappresenterebbero i decreti? «Se venissero applicati meccanicamente per il Comune di Bologna significherebbero provvedimenti gravi; nell'81 per lo sport sono stati spesi quattro miliardi contro un'entrata di 300 milioni; bene, se si dovessero applicare gli art. 6 e 7 del decreto che fanno obbligo di un prelievo di almeno il 30 per cento dei costi, saremmo costretti ad aumentare di circa 4 volte le attuali tariffe per gli impianti. In pratica per Bologna significherebbe annullare le convenzioni d'uso stipulate con le polisportive. Convenzioni che stabiliscono che, in cambio di prestazioni sportive e partecipative, le società usufruiscono gratuitamente dell'impianto. Sfumerebbero così le grandi scelte, i notevoli sforzi dei sodaliti dilettantistici, un concreto si arriverebbe a dare un duro colpo: 1) alla vita delle società; 2) alla possibilità che si realizzi lo sport per tutti; 3) verrebbe fortemente intaccato il processo di partecipazione e

di autogestione degli impianti. Come intendete muovervi? «Speriamo che i contenuti della Conferenza nazionale dello sport siano ripresi in Parlamento e dal governo assieme ad altri provvedimenti che appaiono non rinviabili ulteriormente. Dobbiamo lamentare la mancanza di una legge per lo sport; bisogna che quanto lo sport produce in danaro sia in parte restituito allo sport. Un sogno. Noi a Bologna consideriamo lo sport un importante settore della vita sociale. Se si dovesse arrivare ai decreti, misureremo l'apporto del 15 al 30 per cento, il che equivale, per una visita di idoneità all'agonismo, obbligatoria per legge, a circa 20.000 lire. Su questi tre punti, verono le nostre preoccupazioni».

«La caratteristica del mondo sportivo italiano incluso quello bolognese — sostiene il presidente provinciale dell'UISP Luciano Antonioni — ha come asse portante le società sportive dilettantistiche sostenute dal volontariato e dalle contribuzioni dei soci. È perciò indispensabile che ci sia, di fronte a questa particolare realtà, l'attenzione dei politici e degli amministratori. Per esempio, servono certezze per quanto riguarda le varie leggi inerenti la tutela sanitaria. L'ostacolo maggiore per la completa applicazione sono l'insensibilità, le lentezze; e sicuramente l'aumento dei vari ticket non è un segno positivo».

Ci sono, dunque, fermento e preoccupazione; ma non rassegnazione. Bologna superando difficoltà e incomprensioni, è riuscita a costruire in concreto un discorso di cultura sportiva che tocca tutti. Non è casuale il fatto che il 20 per cento dei bolognesi pratica un'attività sportiva che oggi vuole difendere.

mento ulteriore dell'attività sportiva, ma contrarre la domanda proveniente dall'associazione di base e la risposta di coloro che erogano servizi, per primi gli enti locali. Entriamo nei dettagli. La prima disposizione riguarda comuni e province, i quali vedrebbero costretti a caricare sul mondo sportivo il 30 per cento del costo complessivo dei servizi: impianti, piscine, palestre, ecc. Saremo l'apporto del 15 al 30 per cento della tassa sulle concessioni comunali relative alle manifestazioni che rivestono carattere di pubblico spettacolo. Il terzo ticket per analisi e radiologie portate dal 15 al 30 per cento, il che equivale, per una visita di idoneità all'agonismo, obbligatoria per legge, a circa 20.000 lire. Su questi tre punti, verono le nostre preoccupazioni».

«La caratteristica del mondo sportivo italiano incluso quello bolognese — sostiene il presidente provinciale dell'UISP Luciano Antonioni — ha come asse portante le società sportive dilettantistiche sostenute dal volontariato e dalle contribuzioni dei soci. È perciò indispensabile che ci sia, di fronte a questa particolare realtà, l'attenzione dei politici e degli amministratori. Per esempio, servono certezze per quanto riguarda le varie leggi inerenti la tutela sanitaria. L'ostacolo maggiore per la completa applicazione sono l'insensibilità, le lentezze; e sicuramente l'aumento dei vari ticket non è un segno positivo».

Ci sono, dunque, fermento e preoccupazione; ma non rassegnazione. Bologna superando difficoltà e incomprensioni, è riuscita a costruire in concreto un discorso di cultura sportiva che tocca tutti. Non è casuale il fatto che il 20 per cento dei bolognesi pratica un'attività sportiva che oggi vuole difendere.



Paulo Roberto Falcao

Verona-Roma senza Falcao bloccato per una giornata

Calcio
MILANO — Contro il Verona, nella sfida che può valere un campionato, la Roma dovrà fare a meno di Roberto Paulo Falcao. Il suo fallo di reazione nei confronti del cinghietto Alberto Marchetti è stato punito dal giudice sportivo avvocato Barbè con una giornata di squalifica. Dunque, tutto come previsto. Infatti l'appuntamento del brasiliano era nell'aria, anche se in casa giallorossa si sperava che già l'espulsione dal campo prima del termine della partita con i sardi potesse valere già come punizione.

Per il Falcao squalificato, in compenso c'è l'altro romanista Vierchow che è riuscito a sfuggire alle maglie del giudice sportivo. Chiaramente al difensore è stata inflitta un'ammontatura per proteste, che di diversa natura dalle precedenti due, che erano per comportamento scorretto nei confronti di un avversario. Il giudice sportivo ha inoltre inflitto una giornata di squalifica ai due giocatori dell'Ascoli Menichini e Novellino, al pisano Gozzoli e al difensore della Fiorentina Contratto.



NOVELLINO

Una rivelazione del presidente della Fsi alla premiazione del «Trofeo l'Unità» a Folgaria

Omero Vaghi «consigliò» a Gattai di licenziare il direttore Cotelli

L'avvocato ha fatto l'autocritica: «Non ascoltavi Vaghi per non debuttare con una decisione drastica» - Premianti Giorgio Vanzetta e Manuela Di Centa quali migliori fondisti per il 1982 - Maurizio De Zolt terzo a Le Revard

SAINT NICOLAS (Aosta) — Il fondo azzurro continua a collezionare belle prestazioni nelle gare internazionali, ma in Coppa del Mondo per sci nordico italiano non è tutto oro quel che lucida. Ieri a Le Revard in Francia in una gara FIS valida per l'Alpen Cup Maurizio De Zolt è salito sul podio concludendo al terzo posto nella scia del bulgario Ivan Lebanov e del polacco Josef Luszczek. In serata tutto la truppa azzurra in compagnia di atleti di sette nazioni (tra cui qualche grande firma nordica) ha dato vita a Saint Nicolas in Valle d'Aosta ad una staffetta all'americana. Si vince o ci si piazza (leggi Albarello, Vanzetta, Pioner e De Zolt) in gare internazionali, ma in Coppa del Mondo dopo due prove il bilancio non è altrettanto allestente. Unico azzurro ad inserirsi tra i primi venti in zona-punti nelle prime due prove è stato De Zolt: quattordicesimo a Davos e sedicesimo a Rieti im Winkl. E in parte confortante pensare che lo scorso anno dopo due appuntamenti di Coppa, solo Vanzetta aveva raccolto quattro miseri punticini e a fine stagione il ragazzo di Ziano di Fiemme ha poi concluso al nono posto nella classifica finale. Intanto i fondisti hanno dietro le quinte altro da pensare: è un problema di sopravvivenza; un fondista in Coppa del Mondo azzurra se non coglie risultati eccezionali, deve vivere con meno di trecentomila lire al mese, in caso contrario non sarebbero certo i due milioni e seicento mila di una vittoria in Coppa del Mondo a rendergli allegra la sua esistenza. È un problema legato anche al pool di industrie che gravitano intorno allo sci nordico. Mario Azitù si dice convinto che a Sarajevo nel 1984 il fondo italiano saprà farsi ammirare.

Sci
Dal nostro inviato
FOLGARIA — Giorgio Vanzetta e Manuela Di Centa sono stati i più bravi tra i fondisti italiani nel 1982. Lo ha deciso una giuria di giornalisti e di tecnici presieduta da Omero Vaghi predecessore dell'avvocato Arrigo Gattai alla guida della Federsci. Ai due sciatori è stato assegnato il «Trofeo l'Unità», messo in palio dal nostro giornale e dalla Salomon. Il Trofeo è una medaglia d'oro creata dall'onorevole Mastroluigi — è alla terza edizione. La prima premiò Giulio Capitano e la seconda Maurizio De Zolt e Maria Canins. Giorgio Vanzetta e Manuela Di Centa su Maurizio De Zolt, e in verità

va detto che è stato molto difficile, per tutti, decidere chi mettere al primo posto. Più netto il successo della cinghietta di Venanzio Ortis. Il Trofeo è strettamente legato alla festa ed era quindi giusto che venisse annunciato in apertura di un interessante convegno-dibattito dal tema forse un po' troppo vasto — Lo sport invernale — al quale sono intervenuti l'onorevole Nicola Signorello, ministro del Turismo e dello spettacolo, l'avvocato Arrigo Gattai vicepresidente del CONI e presidente della FISI (Federazione Italiana sport invernali), il senatore Nedo Canetti responsabile del settore sportivo per la direzione del PCI e Gian Mario Missaglia segretario nazionale dell'UISP. Moderatrice l'esten-

vere adagiandosi nella gloria. — Quando Mario Cotelli capì il problema tentò di correre ai ripari con la «cura tondata». Si rimandarono a scuola campioni come Gustavo Thoenen e Piero Gros, che avevano un loro stile e che erano cresciuti sciando e vincendo in una certa maniera. «Io — e qui l'avvocato ha recitato l'autocritica — non ho osato ascoltare Omero Vaghi perché mi sembrava distaccato; debuttare nel ruolo di presidente con una decisione tanto drastica». Nel '76 — ha proseguito il presidente — «c'erano soltanto gli uomini. La squadra femminile era praticamente ridotta a Claudia Giordano. C'giu abbiamo una forte squadra maschile e una validissima formazione femminile (debole in discesa libera e questo è un tema dolentissimo che affronteremo preparando piste di discesa per gli allenamenti)». L'avvocato Arrigo Gattai non ha voluto, dicendo quel che ha detto, rinnovare la polemica con Mario Cotelli. Il tema — introdotto assieme ad altri da Nedo Canetti — era semplicemente un tema storico: raccontare le cose di federazione che vi spende più denaro di quel che spende per lo sci alpino. «I tecnici dello sci alpino ci costano circa 18 milioni, il finlandese Viljo Saadeharju ce ne costa cento. Ma questa spesa non la consideriamo indispensabile. Col tecnico finlandese è nato il contatto con la scienza. Senza «doping» i nostri fondisti riescono a batterci ufficialmente con gli stranieri. Senza Saadeharju non saremmo arrivati da nessuna parte. La domanda è quindi questa: «Noi crediamo nel fondo, ma i mass-media ci credono?».

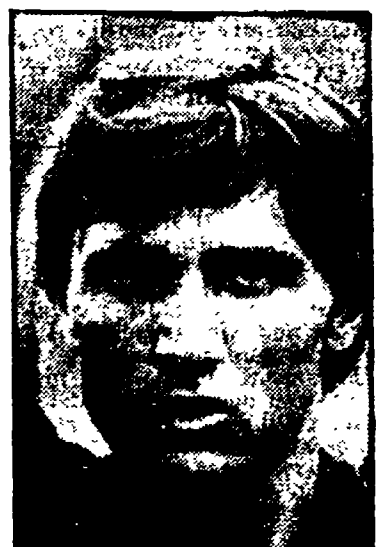
«Ancora un argomento: l'industria crede di non aver più nulla da dire sul mondo dello sci. Il primo ha più tradizioni ed è più seguito dalla gente. Ma la Federazione deve distribuire i fondi a disposizione non con criteri di assistenzialismo ma su basi concrete, sulla realtà delle cose e dei fatti». «Le donne? Certo, non hanno gli stipendi che i maschi ricevono, ma dai corpi militari ma cerchiamo ugualmente di aiutarle con premi straordinari che se non sono eccezionali dovrebbero essere uguali a avere una funzione di stimolo».

Dall'autocritica al presente, dal passato ai primi, dalla «valanga» di ieri ai «sogni» di oggi. E con Mario Cotelli che diventa personaggio storico per spiegare cose ancora non del tutto spiegate.

Il corsivo di Kim

Mazza non vorrebbe in una sua squadra né Giordano né Rossi

Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese, ha dichiarato che lui nella sua squadra Rossi e Giordano non li vorrebbe nemmeno se glieli regalassero, perché non li stima come calciatori, ma perché non li stima come uomini per via della faccenda del calcio-scandalo. Un presidente attanagliato da problemi morali e così costora che viene voglia di proporre la canonizzazione, l'assunzione agli altari. Questo potrebbe anche significare che Giordano non sarà più della Lazio nella prossima stagione considerato che la Zanussi di Mazza ha sponsorizzato attraverso la Seleco la società biancorossa e canta un inno di prelazione su Giordano.



GIORDANO

trascorribile differenza tra un portiere che si fa fare un gol e Raffaele Cutolo. Come la mettiamo con questi personaggi? Lamberto Mazza non vuole in squadra Rossi e Giordano perché sono stati disonesti: ma a prendere il caffè con quei suoi colleghi ci va? Il presidente è intransigente e non si arrende. E risulta che la sua intransigenza fino a proporre che tutti i presidenti debbano ogni anno presentare il certificato di buona condotta. Metà delle squadre finirebbero in gestione commissariale.

Coppa dei Campioni: incontri quasi decisivi per le due squadre italiane

Ford e Billy chiedono il «passaporto»

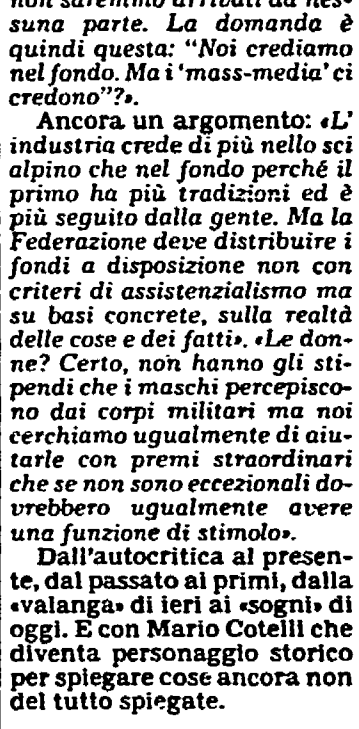
Canturini contro il Maccabi e milanesi contro il Real Madrid (Tv, rete 2) - Intervista a Oscar, brasiliano di Caserta

È cominciata bene la settimana europea del basket italiano. Martedì sera la Scavolini ha liquidato agevolmente l'Hapoel di Tel Aviv nella prima di ritorno della Coppa Korac (nello stesso torneo il Bancoroma ha affrontato ieri sera i cecoslovacchi dell'Ostrava: ha vinto la squadra romana per 97 a 67 Ma e oggi la Coppa dei Campioni — la Ford incontra a Caserta gli israeliani del Maccabi che dividono con gli italiani la testa della classifica

ma con una partita in più); il Billy, invece, gioca a Madrid una partita quasi decisiva per l'ingresso in finale contro il Real (Tv rete 2 - Sportsette). Il Maccabi è squadra temibilissima e molto affiatata — da quattro anni giocano gli stessi uomini, tra cui spiccano i due americani Zimmerman, un play, e Williams, un centro non troppo alto ma massiccio, oltre al naturalizzato Perry — ma proprio contro questa compagine, lo scorso anno, la Ford ha vinto quattro incontri su tre.

le della gara da un marpione come Kupiec, mettendolo tra l'altro a segno un canestro da metà campo che ha strappato applausi a scena aperta. Ma Oscar è un solista nato, in questo è brasiliano dalla testa ai piedi, non a caso in testa alla classifica dei cannonieri con una media di 32,3 punti a partita. Visto che a Caserta si trova benissimo, l'unica preoccupazione di Oscar è di restare in Italia (ci gioca il miglior basket, dopo quello della NBA, dice). Unico problema, la giovane moglie. Lei si ha tanta, comprensibile, nostalgia del Brasile.

Figlio di un capitano di fregata, nazionale alto 2,04 Oscar ha 24 anni, è il primo anno che gioca in Italia è proveniente dalla squadra del Sirio di San Paolo, lo stato con il più importante dei 23 campionati regionali di quel paese. È stato Tanjevic, l'allenatore dell'Indesit — dice il giocatore che giostra magnificamente come ala e come pivot — a volerlo qui a Caserta. Mi noto in Brasile quando con il Sirio giocai contro il «Bosnia-Sarajevo», la squadra era avvolta alienata da Tanjevic. A Bergamo ha segnato la bellezza di 43 punti, pur essendo marcato per gran parte



Remo Musumeci

Il medico antidoping «boccia» il liquido organico di Fabbri

Al termine di Rimini-Fano curioso «giallo della pipì»

Calcio
RIMINI — Ad una società di calcio può anche capitare di andare incontro a dei guai se al termine della partita ad un suo giocatore non gli scappa la pipì. È quello che è avvenuto domenica scorsa a Rimini dopo la gara Rimini-Fano vinta dalla squadra di casa per 2-0. L'episodio è diventato un mezzo giallo poiché è intrecciato con un misterioso black-out elettrico negli spogliatoi e con l'improvvisa comparsa di una bottiglia di pipì... I fatti. Per l'antidoping viene sottoposto Mirko Fabbri, un attaccante che domenica ha disputato una buona partita. Il ragazzo, però, alla fine della partita non riesce ad urinare. I continui «passi», «passi» dei sanitari della squadra non ottengono alcun effetto. Al dottor Romano Burzi, medico federale, non rimane altro da fare che atten-

dere. Dopo molte ore succedee, anzi, succederebbe (meglio usare il condizionale) l'imprevisto. I black spogliatoi, verrebbe a mancare la luce e contemporaneamente salterebbe fuori la tanto attesa bottiglietta di pipì. C'è però qualcosa che non quadra: il dottor Burzi (che non ci sta a passare per fessio) constata che le urine sono troppo fredde. Il Fano allora grida allo scandalo, parla di sostituzione delle urine. Il presidente riminese, Dino Cappelli, sostiene, invece, che si tratta di una montatura di chi si sta aggrappando agli spicchi per non retrocedere. Il reparto medico è però preoccupato. Scrive il dottor Burzi: «mancava l'urina di Mirko Fabbri in quanto lo stesso dichiarava di avere urinato durante la scomparsa della luce elettrica e con l'ausilio di due accendini di soccorso, ma i liquidi organici non sono ritenuti validi dal sottoscritto medico ispettore in quanto lo stesso ha

Restituite le medaglie a Jim Thorpe



Elio Pari

LOS ANGELES — Copie delle due medaglie d'oro olimpiche del 1912 (Stoccolma) sono state consegnate ieri dal presidente del CIO, Juan Antonio Samaranch, ai familiari di Jim Thorpe. Si è trattato di una simbolica restituzione dei titoli olimpici che l'atleta indiano conquistò nel pentathlon e nel decathlon e che gli furono tolti con l'accusa di professionismo mossegli per i suoi trascorsi di giocatore di football e baseball. A ricevere le due medaglie sono stati i figli di Thorpe: la sessantatreenne Gayle ed il cinquantatreenne William, entrambi commossi al pari di Samaranch che ha definito questo suo gesto come il più pagante di quando è presidente del CIO. Presenti alla cerimonia erano anche gli altri quattro figli del campione olimpico, morto nel 1953 ma riabilitato di recente, due uomini e due donne. Una di queste, Charlotte, ha dichiarato: «È finita una maratona di settanta anni. Io vorrei donare la mia medaglia al CIO di Losanna, per farla mettere nella «Hall of Fame» (galleria d'onore) a rappresentare mio padre».

Brevi

Confermato lo 0-2 a tavolino di Casertana-Salernitana
La CAF ha confermato la sconfitta a tavolino della Casertana, dando la vittoria alla Salernitana per 0-2 per gli incidenti avvenuti durante e dopo la partita disputata il 31 ottobre 1982.

Campionati mondiali riservati ai sordi
Il veronese Paolo Pagnani ha conquistato la medaglia d'argento nello slalom speciale da decima a Gochi d'inverno riservati ai sordi, in svolgimento a Madonna di Campiglio. La medaglia d'oro è andata al norvegese Haavestad. Nello speciale femminile s'è imposta la tedesca Seke. Firma delle italiane Anna Carmeli dodicesima.

Il Bayern vuole confermare Rummenigge
Il Bayern di Monaco non intende assolutamente lasciare scappare Rummenigge e vuole al più presto rinnovare l'accordo. Al giocatore verrà proposto un contratto quanto prima, in modo di far cadere le voci di una sua eventuale sistemazione in altra squadra.

Clerc e Gomez nei quarti di finale del «Masters»
Clerc e Gomez si sono qualificati nei quarti di finale del «Masters» di tennis in corso di svolgimento a New York. Clerc ha battuto Wilanders per 5-7, 6-4, 6-1, Gomez invece Higuera per 6-2, 6-4, 6-4. Nei quarti Gomez incontrerà l'argentino Vitas, Clerc lo statunitense McEnroe.

Gramov responsabile dello sport URSS
Mari Gramov, finora uno dei vicecapo dell'ufficio organizzazione e propaganda del Comitato Centrale del PCUS, è stato nominato presidente del Comitato statale per l'educazione fisica e per lo sport. Gramov sostituisce Pavlov, trasferito ad altro incarico.

Mondiale indoor della Tsarova nei 10 km
La sovietica è sua volta indaga Galina Tsarova ha stabilito il nuovo record mondiale indoor sui 10 km in pista con il tempo di 13'41"51.

Scarcerato il commerciante napoletano Galeota
Nino Galeota il commerciante napoletano che affittò l'aereo santiferano e che venne arrestato qualche giorno fa sotto l'accusa di detenzione di proiettili e di associazione per delinquere, è stato scarcerato in un manicomio dal magistrato che ha ritenuto insufficienti le prove raccolte dai carabinieri a suo carico. Il magistrato infatti ritiene che la lettera inviata da un detenuto ad un suo amico nel quale si invitavano alcuni al Galeota (lettera trovata in casa del commerciante) non costituisce un valido motivo per comminare l'accusa di associazione per delinquere come avevano fatto i carabinieri.

VACANZE LIETE

ESTATE al mare! Lido Adriano Ravenna Mare Affittiamo confortevoli appartamenti e villette. Prezzi vantaggiosi. - 0544/434366

Al mare affittiamo appartamenti e villette a partire da L. 50.000 settimanali sull'isola di Isola di Ruvignone - Richiedete catalogo illustrato a: Viaggi Generali - Via Alghieri, 9 - Ravenna - Tel. 0544/331168

ECONOMICI
TRENTO Folgaria Agnola Valdsoie affitta appartamenti vicinissimi piste. 6 posti letto, 330.000 settimanali spese comprese. 0463/96161.

VACANZE antinfiammazione Prenotate entro febbraio appartamento prossimo mare Lido Adriano (Ravenna). Villino con piscina 30mq. 30%. Telefonare 0544/434366

13° FESTIVAL SUL MARE
Dal 6 al 16 Luglio 1983 con la M/n Shera Rustevici

PARTENZA DA GENOVA
UNITA' VACANZE
MILANO - Via Fulvio Testi, 75 Tel. 02/6423557
ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. 06/4950141